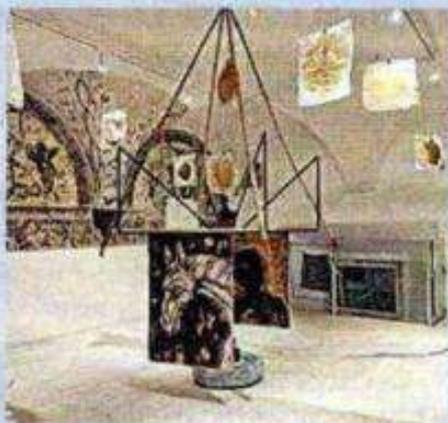


STUDIO CENACCHI

**Daniele Cabri
e le radici sulla pelle**



Generalmente un'opera d'arte non si può toccare, ma con l'installazione *Ad Lunam* di **Daniele Cabri**, da oggi allo Studio Cenacchi Arte Contemporanea di via Santo Stefano, l'interazione tra spettatore e artista non ha limiti. Dentro alla creazione di Cabri, originario di Rocchetta (Modena) ci si può addirittura stendere al centro della *Latebra*, questo il nome della grande installazione semisferica del diametro di oltre 4 metri, ricoperta di sessanta opere in pelle e cuoio, disegnate con pirografo e fiamma ossidrica. Inaugurazione alle 15. Alejandro Jodorowsky e lo sciamanesimo sono fonte d'ispirazione.

Cos'è 'Ad Lunam'?

«Circa quattro anni fa sono dovuto andare a Milano per mostrare i miei lavori e ho preso un po' di batoste. Però questa esperienza mi ha portato a una reazione e da lì ho iniziato a lavorare sulla pelle, ritraendo gli abitanti del mio paese natale, Rocchetta di Guglia nel modenese, per fermarne la memoria e contemporaneamente per crearmi un mondo mio, di protezione. A Rocchetta vivono ancora i miei genitori con mio padre che è il più vecchio, coi suoi 97 anni».

Il suo modo per salutare un mondo in via d'estinzione.

«E ci sono voluti quarant'anni per arrivare a capire la mia voce. La pelle mi sorprende continuamente quando lavoro col fuoco e anche il pubblico si immerge in questa atmosfera, entrando a piedi nudi in un'evocazione ancestrale anche perché si sentiranno i suoni registrati della natura ma anche le voci degli abitanti».

Benedetta Cucci